GRAZIE AL BATTESIMO "VIVENTI PER DIO IN CRISTO GESU'"

(Rm 5,12.15-19;6,4-11)

(4a scheda/catechesi GdA 2008-2009)

I. "LECTIO"

a) Viene proclamato Rm 5,12.15-19: **Il peccato originale**

[12]Come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato... [15]Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di **un solo uomo**, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. [16]E non è accaduto per il dono di grazia come per il peccato di uno solo: il giudizio partì da un solo atto per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute per la giustificazione. [17]Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del **solo Gesù Cristo**. [18]Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di **uno solo** si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita. [19]Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di **uno solo** tutti saranno costituiti giusti.

Notare le sottolineature: uno solo *= il primo Adamo;* **uno solo** *= Cristo, il nuovo Adamo!*

b) Viene proclamato Rm 6,4-11, dal sussidio a pagina 28: **Il Battesimo, innesto nel dinamismo pasquale di morte e risurrezione del nuovo Adamo** (questo brano viene proclamato nella grande Veglia pasquale!)

Suggerimento: con la matita sottolineare «sepolti insieme a lui nella morte», «il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui», «vivremo con lui», «viventi per Dio in Cristo Gesù».

II. “MEDITATIO”

a) **Il peccato originale.** Dal magistero di Benedetto XVI: catechesi del mercoledì 3 dicembre 2008.

Paolo ripercorre la storia della salvezza da Adamo alla Legge e da questa a Cristo. Al centro della scena non si trova tanto Adamo con le conseguenze del peccato sull'umanità, quanto **Gesù Cristo** e la grazia che, mediante Lui, è stata riversata in abbondanza sull'umanità. La ripetizione del “molto più” riguardante Cristo sottolinea come il dono ricevuto in Lui sorpassi, di gran lunga, il peccato di Adamo e le conseguenze prodotte sull'umanità, così che Paolo può giungere alla conclusione: “Ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia” (Rm 5,20). Pertanto, il confronto che Paolo traccia tra Adamo e **Cristo** mette in luce l’inferiorità del primo uomo rispetto alla prevalenza del secondo.

D’altro canto, è proprio per mettere in evidenza l'incommensurabile dono della grazia, in **Cristo**, che Paolo accenna al peccato di Adamo: si direbbe che se non fosse stato per dimostrare la centralità della grazia, egli non si sarebbe attardato a trattare del peccato che “a causa di un solo uomo è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte” (Rm 5,12). Per questo se, nella fede della Chiesa, è maturata la consapevolezza del dogma del peccato originale è perché esso è connesso inscindibilmente con l’altro dogma, quello della salvezza e della libertà in **Cristo**.

La fede ci dice: esistono due misteri di luce e un mistero di notte, che è però avvolto dai misteri di luce. **Il primo mistero di luce** è questo: la fede ci dice che non ci sono due principi, uno buono e uno cattivo, ma c'è un solo principio, il Dio creatore, e questo principio è buono, solo buono, senza ombra di male. E perciò anche l'essere non è un misto di bene e male; l'essere come tale è buono e perciò è bene essere, è bene vivere. Questo è il lieto annuncio della fede: c'è solo una fonte buona, il Creatore. E perciò vivere è un bene, è buona cosa essere un uomo, una donna, è buona la vita. Poi segue **un mistero di buio**, di notte. Il male non viene dalla fonte dell'essere stesso, non è ugualmente originario. Il male viene da una libertà creata, da una libertà abusata.

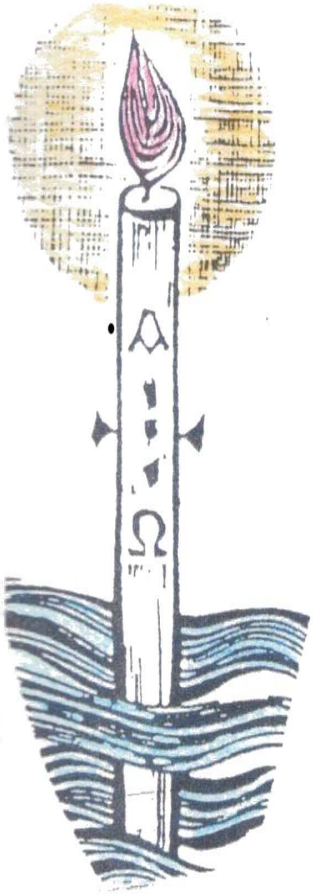
Come è stato possibile, come è successo? Questo rimane oscuro, rimane misterioso. Lo si è presentato in grandi immagini, come fa il capitolo 3 della Genesi, con quella visione dei due alberi, del serpente, dell'uomo peccatore. Una grande immagine che ci fa indovinare, ma non può spiegare quanto è in se stesso illogico. Ma si aggiunge subito **un [secondo] mistero di luce**. Il male viene da una fonte subordinata. Dio con la sua luce è più forte. E perciò il male può essere superato. Perciò la creatura, l'uomo, è sanabile. E finalmente, ultimo punto, l'uomo non è solo sanabile, è sanato di fatto. Dio ha introdotto la guarigione. È entrato in persona nella storia. Alla permanente fonte del male ha opposto una fonte di puro bene. Cristo crocifisso e risorto, nuovo Adamo, oppone al fiume sporco del male un fiume di luce. E questo fiume è presente nelle storia: vediamo i santi, i grandi santi ma anche gli umili santi, i semplici fedeli.

Fratelli e sorelle, è tempo di Avvento. Nel linguaggio della Chiesa la parola Avvento ha due significati: presenza e attesa. **Presenza:** la luce è presente, Cristo è il nuovo Adamo, è con noi e in mezzo a noi. Già splende la luce e dobbiamo aprire gli occhi del cuore per vedere la luce e per introdurci nel fiume della luce. Soprattutto essere grati del fatto che Dio stesso è entrato nella storia come nuova fonte di bene. Ma Avvento dice anche **attesa**. La notte oscura del male è ancora forte. E preghiamo con insistenza: vieni Gesù; vieni, dà forza alla luce e al bene; vieni dove domina la menzogna, l'ignoranza di Dio, la violenza, l'ingiustizia; vieni, Signore Gesù, dà forza al bene nel mondo e aiutaci a essere portatori della tua luce, operatori della pace, testimoni della verità. Vieni Signore Gesù!

b) Il Battesimo, innesto nel dinamismo pasquale di morte e risurrezione del nuovo Adamo. Leggere Spunti di lectio sul testo, dal sussidio a pagine 28-29.

III. “COLLATIO” (dialogo in gruppo)

a) In che senso **il peccato originale** è, secondo S. Paolo, Papa Benedetto e la liturgia della Veglia pasquale, una “felice colpa”?
b) In concreto, cosa significa vivere secondo il primo Adamo? E vivere secondo il nuovo Adamo?
c) **Il Battesimo** al tempo di S. Paolo comportava l'immersione completa nell'acqua, a indicare la morte dell'uomo vecchio, legato al peccato, per rivestirsi dell'uomo nuovo, risorto con Cristo. In concreto, cosa deve significare per noi nella nostra esistenza quotidiana vivere il dinamismo pasquale di morte e risurrezione di Gesù?
d) Affermava Mons. Novarese: “L'essenza dei Volontari della sofferenza è vivere in grazia per essere spiritualmente operanti, [perché] un morto non può essere canale di vita.” Quali mezzi concreti ci vengono offerti per essere sempre nello stato di grazia battesimale?



IV. “ORATIO”

Con le parole del Magnificat esprimiamo lo stupore per le meraviglie che si sono operate in noi ogni volta che abbiamo permesso che si realizzasse in noi la morte e risurrezione di Gesù. Dal sussidio a pagina 31.